

E' crollato un soffitto a Torre Spaccata

Stanno cadendo a pezzi gli alloggi INA-Casa

Una donna incinta ferita - Altri appartamenti pericolanti

Gli appartamenti dell'INA-Casa — a un anno dalla loro assegnazione — stanno cadendo a pezzi. L'improvviso crollo di un soffitto ha gettato l'allarme ieri pomeriggio a Torre Spaccata: una madre in attesa del suo decimo figlio, la trentenne Pia Santucci, è stata travolta dal calcestruzzo mentre stava preparando la cena. Ha riportato una serie di ferite alla testa e subito dopo il crollo, è stata colpita da un fortissimo mal di capo accompagnato dalle vertigini. I medici dell'ospedale San Giovanni l'hanno giudicata guaribile in quattro giorni. Due dei suoi bambini — i gemelli Anna Rita e Vincenzo — che si trovavano insieme alla mamma in cucina, per fortuna sono stati appena sfiorati dalla massa di intonaco piombata sul pavimento.

Sono accorsi anche i Vigili del Fuoco. Nell'appartamento del crollo si sono limitati a liberare il solaio dei materiali ancora pericolanti e a compiere qualche rilievo. Hanno avuto da fare, poi, in alcune case vicine, dove sono stati chiamati dal preoccupato assegnatario. Sempre nello stesso isolato — la palazzina 53 di via Nino Ilari — anche i soffitti dell'appartamento di Franco Mangini sono risultati pericolanti. «Ma qui viene già tutto» — hanno detto i vigili dopo una breve visita. Ma non basta. Da molto tempo si è rotta anche la colonna montante dell'Acqua Marcia e così mentre i rubinetti di questi appartamenti rimangono spesso a secco, l'acqua potabile allaga gli scantinati. Malgrado i reclami, nessuno si è ancora preoccupato delle riparazioni necessarie. In un vicino isolato, i lavori per la costruzione delle cantine sono stati abbandonati, mentre i tubi di scarico della fogna sono stati rotti.

«E, con tutto questo — dicevano ieri sera a Torre Spaccata — è giusto che ci si venga a minacciare di sfratto per costringerci a pagare un canone di riscatto che è quasi il doppio di quello che ci era stato premesso coi bandi? Non si hanno occhi per vedere come sono state costruite queste case?». C'è chi ha già speso decine e decine di migliaia di lire per migliorare la propria casa e, soprattutto, per rimediare al prelievo dei lavori con l'assistenza dei materiali di scarto usati nella costruzione del nuovo villaggio. Proprio gli assegnatari della palazzina numero cinque — il crollo del soffitto, hanno provveduto a rifare i parapetti dei balconi, prima ingabbiati da un filo di ferro — a mura — del tipo di quelli usati per le stalle.

Il ministro del Lavoro, Bernelli — rispondendo al compagno on. Cianca — ha scritto recentemente che «le abitazioni pubbliche saranno incrementate con le tecniche specializzate», chiamati a rilevare ogni anchevolezza. D'accordo. Ma quando si faranno i collaudi. Intanto la gestione dell'INA-Casa continua a minacciare la decadenza del contratto (cioè lo sfratto), perché gli assegnatari continuano a pagare un canone di riscatto che è quasi il doppio di quello che ci era stato premesso coi bandi. Per lo più è di 12.645 lire il vuol poco a capire quanto suoli pesante. Anche i suoi vani dovevano costare 150 mila lire l'uno, e invece sono stati 700 mila. Ora l'INA-Casa vuole che sia la sua famiglia a fare le spese di tutti i lavori, anche di quelli che sono portati a termine, in un anno al quinto mese, su un tetto di ospedale.

L'esame del Piano regolatore

Nella riunione della Commissione consultativa per il Piano regolatore, che si è svolta ieri mattina all'EUR, è stato raggiunto un accordo sull'organizzazione dei lavori della commissione stessa. Sono state accettate le proposte del comitato di Napolitano e Melograni ed è stato pertanto stabilito che la commissione inizi i lavori proprio a partire da mercoledì prossimo alle ore 17, con due sessioni nella prima settimana e nelle successive. La commissione dovrà preparare una relazione sul piano regolatore da presentare al Consiglio comunale. Domani, sempre all'EUR, sarà la commissione di tecnici, funzionari ed esperti incaricati del coordinamento dei problemi del traffico all'ordine del giorno parcheggio, attrezzature viarie e riordinamento delle aziende di trasporto pubblico.

Latte: un po' meglio

La nuova crisi del latte, dovuta alla «cattiva» gestione della «finestra» per la sua importazione, non ancora avvenuta, rispetto alla quantità media consumata dalla cittadinanza, circa 35-40.000 litri, vale a dire che una famiglia su quattro è stata costretta ad acquistare il latte magro o a rinunciare completamente all'importante alimento. La situazione tuttavia è leggermente migliorata rispetto all'altro ieri.

Edile piomba da 5 metri

Il muratore Pietro Quilli, di 54 anni, abitante in via dei Rombi, a Fiumicino, è piombato da una scala di un palazzo compiendo un volo di cinque metri. L'edile è grave al San Camillo: nella caduta si è fratturato alcune costole. E' stato un suo compagno di lavoro, Enrico Giusti, abitante in via della Magliana 1332, a soccorrerlo.

Giovane sul Raccordo

In moto sotto l'autotreno

L'ha travolta: la duplice frenata che ho tentato non è servita a nulla. Quando sono accorso sul posto — ha confermato più tardi di Armando Forzi, abitante in via Chisimio 3, un altro testimone — ho veduto uno spettacolo raccapricciante. All'arrivo improvviso del treno — ha proseguito — ho veduto la donna rialzarsi. Ormai era troppo tardi: è stato un attimo, forse non ha nemmeno fatto in tempo a gridare.

Dici minuti dopo i poliziotti e gli uomini della «scienza» erano sul posto per l'inchiesta. Nessuno, però, è riuscito a dare un nome alla vittima. Dopo ore e ore di ricerche qualcuno ha creduto di poter affermare che la donna uccisa sarebbe stata la contadina Maria Luciani, di 60 anni, abitante con il marito Giovanni, pensionato, in una delle baracche dei Prati Fiscali. La donna quasi tutti i giorni verso le 18 transita sul ponte della ferrovia per recarsi dall'orto dove si recava a fare la spesa. Su quelle indicazioni gli agenti hanno battuto casa per casa senza fortuna. Essi non sono riusciti a rintracciare nemmeno la capostipite dove i due coniugi abitano.

Verso le 21, poi, si sono presentati in casa di un manovale per chiedere se conosceva la ricercata e l'uomo ha raccontato di averla vista ancora viva verso le 19. Aveva sotto braccio una cassetta di cicoria — ha detto — e, forse, tornava dai campi. Le ricerche e le indagini per l'identificazione della vittima continuano.

Il motociclista ucciso

Marcello Narducci, di 22 anni, abitante in via delle Galline Bianche 15, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sul Raccordo Anulare. Mentre con lo scooter stava sorpassando un autotreno è finito sotto le ruote posteriori del pesante veicolo. Di un altro tragico incidente, accaduto ieri mattina in via S. Francesco a Ripa, angolo viale Trastevere, è rimasta vittima la signora Giuseppina Mastrodonato, di 85 anni. E' stata uccisa da un'auto (nella foto): il motociclista ucciso

Celebrazione della Resistenza

Nel XIX anniversario dell'8 settembre, il Consiglio della Resistenza ha indetto per domani, alle 18.30, una manifestazione popolare a Porta San Paolo. Parlerà l'on. Vittorio Foa, Presidente del Senato, Ferruccio Parri e Umberto Terracini e l'on. Riccardo Lombardi.

Ricostituite le Consulte tributarie

La Giunta comunale ha deciso ieri la ricostituzione delle Consulte tributarie comunali, sciolte un anno fa dal commissario Diann dopo il suo insediamento in Campidoglio. Una proposta in tal senso era contenuta in una interrogazione del compagno Gigliotti al sindaco e all'assessore ai Tributi. Al Consiglio comunale sarà sottoposta prossimamente una deliberazione sulla nomina dei componenti delle Consulte.

Tra le altre decisioni della Giunta, una riguarda l'appalto del mercato coperto di via Gimma, ed altre la costruzione di scuole in via Pomona e via Provenza e dei nuclei ICI di via Tiburtina e del Trullo. Si è trattato anche dell'acquisto dei padiglioni prefabbricati destinati alla scuola d'obbligo materna.

Il soffitto crollato nella cucina di Pia Santucci

Una donna ai Prati Fiscali

Straziata dal treno per salvare la cicoria

La vittima è ancora sconosciuta Il racconto del macchinista

Per salvare una cassetta di cicoria appena raccolta, una donna è finita sotto il treno. Il suo corpo straziato è stato trascinato dal convoglio per oltre 150 metri. La vittima è ancora sconosciuta. La disgrazia è accaduta poco dopo le 18 di ieri ai Prati Fiscali, a pochi metri dal ponte di ferro sulla ferrovia.

E' stato il macchinista del direttissimo, Mario Tuccinelli, il primo ad accorgersi della sciagura. «Eravamo partiti da pochi minuti — ha raccontato ai poliziotti — e quando siamo arrivati proprio all'imbocco del ponte ho veduto la donna vicinissima ai binari, era leggermente piegata su una cassetta come se stesse cercando qualcosa. Mi voltava le spalle e ho alzato la sirena di allarme. Il fischio improvviso l'ha fatta voltare e fuggire verso la scarpata. Poi, come se si fosse improvvisamente ricordata di aver smarrito qualcosa, è tornata verso i binari. Pochi passi che le sono costati la vita il treno

l'ha travolta: la duplice frenata che ho tentato non è servita a nulla. Quando sono accorso sul posto — ha confermato più tardi di Armando Forzi, abitante in via Chisimio 3, un altro testimone — ho veduto uno spettacolo raccapricciante. All'arrivo improvviso del treno — ha proseguito — ho veduto la donna rialzarsi. Ormai era troppo tardi: è stato un attimo, forse non ha nemmeno fatto in tempo a gridare.

Dici minuti dopo i poliziotti e gli uomini della «scienza» erano sul posto per l'inchiesta. Nessuno, però, è riuscito a dare un nome alla vittima. Dopo ore e ore di ricerche qualcuno ha creduto di poter affermare che la donna uccisa sarebbe stata la contadina Maria Luciani, di 60 anni, abitante con il marito Giovanni, pensionato, in una delle baracche dei Prati Fiscali. La donna quasi tutti i giorni verso le 18 transita sul ponte della ferrovia per recarsi dall'orto dove si recava a fare la spesa. Su quelle indicazioni gli agenti hanno battuto casa per casa senza fortuna. Essi non sono riusciti a rintracciare nemmeno la capostipite dove i due coniugi abitano.

Verso le 21, poi, si sono presentati in casa di un manovale per chiedere se conosceva la ricercata e l'uomo ha raccontato di averla vista ancora viva verso le 19. Aveva sotto braccio una cassetta di cicoria — ha detto — e, forse, tornava dai campi. Le ricerche e le indagini per l'identificazione della vittima continuano.

Giovane sul Raccordo

In moto sotto l'autotreno

L'ha travolta: la duplice frenata che ho tentato non è servita a nulla. Quando sono accorso sul posto — ha confermato più tardi di Armando Forzi, abitante in via Chisimio 3, un altro testimone — ho veduto uno spettacolo raccapricciante. All'arrivo improvviso del treno — ha proseguito — ho veduto la donna rialzarsi. Ormai era troppo tardi: è stato un attimo, forse non ha nemmeno fatto in tempo a gridare.

Dici minuti dopo i poliziotti e gli uomini della «scienza» erano sul posto per l'inchiesta. Nessuno, però, è riuscito a dare un nome alla vittima. Dopo ore e ore di ricerche qualcuno ha creduto di poter affermare che la donna uccisa sarebbe stata la contadina Maria Luciani, di 60 anni, abitante con il marito Giovanni, pensionato, in una delle baracche dei Prati Fiscali. La donna quasi tutti i giorni verso le 18 transita sul ponte della ferrovia per recarsi dall'orto dove si recava a fare la spesa. Su quelle indicazioni gli agenti hanno battuto casa per casa senza fortuna. Essi non sono riusciti a rintracciare nemmeno la capostipite dove i due coniugi abitano.

Verso le 21, poi, si sono presentati in casa di un manovale per chiedere se conosceva la ricercata e l'uomo ha raccontato di averla vista ancora viva verso le 19. Aveva sotto braccio una cassetta di cicoria — ha detto — e, forse, tornava dai campi. Le ricerche e le indagini per l'identificazione della vittima continuano.

La donna è gravemente malata - 70 mila lire una balia

Una bimba di tre mesi, ricoverata nella clinica pediatrica del Policlinico, rischia di morire per insufficienza digestiva cronica. Il fratellino gemello, ugualmente sofferente di «intossicazione da distrofia», è morto una settimana fa. La unica possibilità che la piccola superi la crisi è affidata ad una alimentazione con latte materno. Ma la madre non ne ha, né possiede il denaro per pagare una balia. L'ospedale in questo senso non è attrezzato; l'unica «banca del latte» esistente in Italia è quella di Torino.

Disperata, Olga Mulas — questo il nome della madre — ogni mattina si trascina di porta in porta nella borgata San Basilio chiedendo alle donne che hanno figli in tenera età un po' di latte per la sua creatura. Occorrono 700 grammi al giorno dell'alimento e mai la povera donna riesce a ottenerli tutti.

Olga Mulas vive nell'assoluta povertà. Per scarsi sul volto i segni delle malattie, delle sofferenze e di una amara situazione familiare. Prima di partorire era stata ricoverata in sanatorio e quando tornò a casa non ebbe dal marito la comprensione e l'affetto che si attendeva.

I due gemelli sono venuti alla luce nella miseria e a maturamente. Il medico della borgata, chiamato dopo pochi giorni, ordinò subito il loro ricovero in clinica tanto più che la madre non aveva latte. I piccoli avevano bisogno, soprattutto, di una alimentazione controllata e sufficiente. In questi casi — ci ha detto un medico della clinica — molto meglio sarebbe poter curare i bambini a casa allo scopo di evitare loro contagi con altri malati, come del resto avviene in molte nazioni, attraverso assistenti sanitari dipendenti dagli ospedali, che si recano a domicilio, insegnano alle madri come accudire ai neonati, procurano il latte artificiale quando ve n'è bisogno.

Ma in Italia non esiste una organizzazione simile e Olga Mulas non aveva e non ha una vera casa.

Dopo il ricovero lo stato dei due neonati, malgrado le cure assidue dei medici della clinica, si è aggravato e il maschiottino, sette giorni fa è deceduto. E' rimasta soltanto Giacomina, che giorno per giorno sta deperendo poiché non assume il nutrimento artificiale. Finché l'altro giorno il capo reparto ha detto alla madre: «Occorre cambiare dieta e dare alla bimba esclusivamente latte materno». Un po' di latte dalle madri ricoverate è stato subito raccolto e un leggero miglioramento è apparso immediatamente.

Ma il Policlinico non è in grado di reperire 700 grammi di latte materno al giorno per Giacomina. E' iniziata così l'odissea della povera madre. Si è prima rivolta all'ONMI ma non ha ricevuto aiuti: le hanno soltanto fornito l'indirizzo di un letto di balia in via Merulana. Olga Mulas ha bussato anche a questa porta, ma le hanno chiesto per una balia 70 mila lire al mese, più vitto, alloggio e pagamento anticipato per sei mesi della nascita di una figlia.

Una cifra impossibile per la povera madre, che vive in miseria e dorme in un sottocella della stessa clinica. «Tanta pena per fare avanti e indietro da S. Basilio in tram e portare all'ospedale il poco latte che ottiene per la pietà e la comprensione delle altre madri, è venduta anche la fede nuziale.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi giovedì 6 settembre (249-116) Onomastico: Petronio. Il sole sorge alle ore 5.51 e tramonta alle 18.15.
BOLLETTINI
— Demografico. Nati: maschi 61, femmine 61; morti: maschi 27, femmine 21. Matrimoni: 174.
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 19, massima 30.
CULLE
— La casa di Mario Pregagnoli, rotativista presso lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Ai genitori e al neonato gli auguri dell'Unità e dei colleghi della GATE.
— La casa del maestro Peguri è stata allietata dalla nascita di un bambino. Paolo Alla signora Daniela, al maestro e al neonato tutti i nostri auguri.
GITE
— Una gita a Napoli, Pompei e Costa Amalfitana è stata organizzata dall'EVAL per i giorni 8 e 9. La quota di partecipazione è di L. 7.500. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.
LUTTO
— E' morta al S. Camillo la compagna Marcella De Felici, 14 anni, morta di tubercolosi, alle 16.30 partendo dall'ospedale. Alla famiglia giungano le condoglianze dei lavoratori del grafico di piazza Verdi, della sezione Paroli e le nostre condoglianze.
GIORNALISTICO
— Un concorso giornalistico letterario per un articolo su via del Babuino è stato bandito dall'Associazione «Via del Babuino». Primo premio L. 200.000, secondo L. 100.000, terzo L. 100.000. I testi dovranno essere inviati in via del Babuino 68 entro il 30 ottobre.

Senza nutrizione naturale la piccola morirà

Chiede di casa in casa il latte per la sua bimba



Olga Mulas, la sventurata madre. A destra la bimba in una culla del Policlinico.

Conferenza stampa dell'attrice

Il «night» è mio dice Vivi Gioi

La controversia tra Vivi Gioi ed il suo ex-socio Umberto Marcelli, rischia di complicarsi ulteriormente. E' di ieri infatti una nuova denuncia contro il giovane muratore, relativa questa volta al negozio «Vivi's Funny» che vende articoli di pelle. Il negozio, che giorno per giorno sta deperendo poiché non assume il nutrimento artificiale. Finché l'altro giorno il capo reparto ha detto alla madre: «Occorre cambiare dieta e dare alla bimba esclusivamente latte materno». Un po' di latte dalle madri ricoverate è stato subito raccolto e un leggero miglioramento è apparso immediatamente.

Ma il Policlinico non è in grado di reperire 700 grammi di latte materno al giorno per Giacomina. E' iniziata così l'odissea della povera madre. Si è prima rivolta all'ONMI ma non ha ricevuto aiuti: le hanno soltanto fornito l'indirizzo di un letto di balia in via Merulana. Olga Mulas ha bussato anche a questa porta, ma le hanno chiesto per una balia 70 mila lire al mese, più vitto, alloggio e pagamento anticipato per sei mesi della nascita di una figlia.

Una cifra impossibile per la povera madre, che vive in miseria e dorme in un sottocella della stessa clinica. «Tanta pena per fare avanti e indietro da S. Basilio in tram e portare all'ospedale il poco latte che ottiene per la pietà e la comprensione delle altre madri, è venduta anche la fede nuziale.

ed il suo ex-socio Umberto Marcelli, rischia di complicarsi ulteriormente. E' di ieri infatti una nuova denuncia contro il giovane muratore, relativa questa volta al negozio «Vivi's Funny» che vende articoli di pelle. Il negozio, che giorno per giorno sta deperendo poiché non assume il nutrimento artificiale. Finché l'altro giorno il capo reparto ha detto alla madre: «Occorre cambiare dieta e dare alla bimba esclusivamente latte materno». Un po' di latte dalle madri ricoverate è stato subito raccolto e un leggero miglioramento è apparso immediatamente.

Ma il Policlinico non è in grado di reperire 700 grammi di latte materno al giorno per Giacomina. E' iniziata così l'odissea della povera madre. Si è prima rivolta all'ONMI ma non ha ricevuto aiuti: le hanno soltanto fornito l'indirizzo di un letto di balia in via Merulana. Olga Mulas ha bussato anche a questa porta, ma le hanno chiesto per una balia 70 mila lire al mese, più vitto, alloggio e pagamento anticipato per sei mesi della nascita di una figlia.

Una cifra impossibile per la povera madre, che vive in miseria e dorme in un sottocella della stessa clinica. «Tanta pena per fare avanti e indietro da S. Basilio in tram e portare all'ospedale il poco latte che ottiene per la pietà e la comprensione delle altre madri, è venduta anche la fede nuziale.

il partito

Convocazioni
Ponte Mammolo. Alle 17.30 assemblea della cellula C. Aniene (Casciani). La cellula del Consorzio latte in Federazione alle ore 18.30 (Casciani). Autisti pubblici turno dispari alle 18 in Federazione (Accorinti). Postelegrafonici alle 19 in Federazione (Pichetti).

Attivo della zona Tiburtina
Alle 19.30 presso la sezione Tiburtina IV sono convocati i diffusori e i dirigenti delle sezioni della zona Tiburtina. All'ordine del giorno: «Per una maggiore diffusione e lettura della stampa comunista». Introdurrà la discussione Santino Pichetti. Parteciperà il compagno Arminio Savio dell'Unità.

STUDENTI! GENITORI! SEMPRE... MARALDI
Vende LIBRI SCOLASTICI d'occasione A META' PREZZO

Prima verrete e meglio sarete serviti! evitate lunghe file
SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO
Via Leone IV, 7/15 - ROMA - Tel. 315.740
Presso Piazza Risorgimento

Assoluti modelli per Uomo e Signora - Biancheria

Albos Maestosi

ROMA VIA C. BALBO 39

PER POCHI GIORNI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di fine Stagione